

Fs: basta con le formule
«Il problema non è la privatizzazione, affrontiamo i contenuti», dice la Filt

Oggi Filt, Fit e Uilt si incontrano con Trentin, Marini e Benvenuto. La Filt-Cgil vuole arrivare ad una proposta unitaria che dissolva le interpretazioni sbagliate delle rispettive posizioni e richiami l'attenzione, al di là delle formule giuridiche, sui problemi prioritari della gestione operativa e finanziaria delle Fs. Intanto la Fisafs si dichiara contraria alla trasformazione in Spa dell'Ente.

ROMA. I continui colpi di scena con i quali il governo propone «effimeri» e confuse strategie di riforma istituzionale dell'Ente ferrovie, stanno provocando equivoci e divisioni tra i sindacati dei lavoratori. Proprio su questo terreno è intervenuta ieri per la Filt-Cgil Donatella Turtura, segretario aggiunto, sostenendo che «nell'incontro di oggi tra Filt, Fit e Uilt ed i segretari generali Trentin, Marini e Benvenuto, la Filt lavorerà per arrivare ad una proposta unitaria che dissolva le interpretazioni sbagliate» che possono essere sorte tra le rispettive posizioni dei sindacati confederali. Per la Filt la questione fondamentale non è, allo stato attuale, la privatizzazione, in quanto essa è prevista in tutte e tre le proposte originarie del governo: sia nella Spa che nell'Ente pubblico e nelle modifiche all'attuale ordinamento, nonché in quelle uscite dal consiglio di gabinetto.

La diatriba sugli assetti giuridici è, a questo punto, artificiosa ed ha finito per mettere in ombra i contenuti. Confrontiamoci su questi, dice in sostanza la Filt. «Noi sosteniamo solo quelle soluzioni giuridiche che assumono i contenuti da noi individuati - ha affermato la Turtura -. Anche perché la trasparenza non dipende dalla formula, bensì dal fatto che il governo rinunci alle interferenze sulle grandi aziende ed enti pubblici. In questa fase così delicata, è primario contrattare la riorganizzazione: le dispute sugli assetti giuridici non devono far vincere la decadenza delle ferrovie nazionali». Le proposte della Filt sono incentrate sui seguenti punti cardine. Innanzitutto, a garanzia di una corretta conduzione, distinguere i ruoli tra chi indirizza e chi gestisce, attraverso il contratto di programma e il piano d'impresa. Il problema dell'unità gestionale della rete può essere risolto senza affidare pezzi in gestione ai privati definendo, con le imprese e con il trasporto pubblico regionale, «accordi d'uso» per aumentare il traffico ferroviario. Sul piano finanziario non si devono separare gli investimenti dall'esercizio e bisogna valorizzare il patrimonio per accrescere l'autofinanziamento delle Fs. Occorre, infine, sviluppare l'intermodalità e creare rapporti di lavoro sicuri e contrattati. Intanto il sindacato autonomo Fisafs-Cisl sta tenendo assemblee per la preparazione del rinnovo contrattuale 1990-92, dalle quali emerge - secondo il segretario generale Antonio Papa - che «i lavoratori si stanno esprimendo in larghissima maggioranza contro la trasformazione in Spa dell'Ente Fs». Essi, nel chiedere la fine del prolungamento della gestione straordinaria che «ha fallito anche sotto l'aspetto gestionale», invitano «le confederazioni ad uscire dagli equivoci estendendo con chiarezza le posizioni in ordine all'assetto istituzionale dell'Ente».

Concordate con il sindacato le strategie industriali Limitato il ricorso alla cassa integrazione

Olivetti, accordo fatto

«Garanzie sull'occupazione»

In cambio di un limitato ricorso alla cassa integrazione, l'Olivetti ha discusso e concordato con i sindacati le sue scelte di politica industriale, gli investimenti che farà nella ricerca, sui prodotti e sulle tecnologie, lo sviluppo di nuovi prodotti e la saturazione produttiva degli stabilimenti. Sono le importanti novità dell'accordo siglato ieri ad Ivrea dopo tre giorni di ininterrotte trattative.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO. Poteva venire fuori un accordo «difensivo». Uno di quegli accordi, come se ne son fatti tanti in questi anni nelle aziende in crisi, basati sulla «logica dello scambio», che peggiorano le condizioni dei lavoratori per avere in compenso qualche garanzia sull'occupazione e sulla cassa integrazione. Invece quelli dell'Olivetti ce l'hanno fatta ancora una volta. In una situazione aziendale difficile, hanno conquistato un accordo che non molla una virgola sulle conquiste passate ed anzi fa compiere significativi passi avanti al sindacato ed ai lavoratori.

La vertenza era nata dalla richiesta dell'Olivetti di mettere in cassa integrazione 500 lavoratori in media per tempi imprecisati, a causa della crisi che si registra in tutto il mondo nelle vendite di computer e prodotti informatici. L'intesa siglata ieri mattina ad Ivrea, dopo tre giorni e tre notti di trattative, prevede che i sospesi saranno 450 mediamente. La cassa integrazione sarà fat-

ta a rotazione, senza discriminazioni tra i lavoratori, e terminerà entro giugno negli stabilimenti meridionali di Pozzuoli e Marcellinise, entro la fine del 1990 a Scarmagno, San Bernardo d'Ivrea e Crema. Ma la vera importante novità è che è stata l'Olivetti a dover dare qualcosa «in cambio» della cassa integrazione. E ciò che ha dovuto concedere è un'ampia informazione e discussione delle sue scelte di politica industriale. Gran parte delle 40 pagine dell'intesa illustrano gli impegni che la casa di Ivrea si assume in merito agli investimenti, alla ricerca, all'occupazione, alla saturazione produttiva degli stabilimenti. Costi l'Olivetti si impegna a mantenere invariati gli investimenti in ricerca e sviluppo, nella misura del 5,4% del fatturato, anche in presenza di azioni per ridurre i costi. Quantifica gli investimenti che farà sul prodotto, sull'automazione dei processi e sulla logica (sistema di informazione



Carlo De Benedetti

aziendale). Definisce le sue scelte di prodotto che, nel caso per esempio del computer, vanno dalla fascia bassa del personale fino ai minicomputer di fascia alta. Nel lanciare un progetto per il miglioramento della qualità totale dei prodotti, l'Olivetti accetta di negoziare le ricadute che esso avrà sulla professionalità dei lavoratori. E per intanto concorda un significativo risultato sull'inquadramento professiona-

le del personale femminile: lo sbocco al 6° livello per le segretarie amministrative. Una prima soluzione, anche se non ancora del tutto soddisfacente, è stata concordata per Crema, stabilimento con 1170 dipendenti di cui si temeva lo smantellamento: vi si faranno macchine da scrivere professionali di fascia media e bassa (le «compatte») e sistemi di video-scrittura di fascia alta. Queste linee

Tre giorni di trattative in una situazione aziendale difficile. Si ridiscute il premio di competitività

Soldi facili
Multati 270 banchieri

ROMA. Molte a duecento-settantatamila banchieri. Quasi tutti presidenti e amministratori di casse rurali e artigiane. Le infrazioni sono state contestate dal ministro del Tesoro e si riferiscono tutte alla violazione delle leggi che obbligano le banche a severi controlli prima di concedere crediti. Insomma, gli istituti finiti nel «mirino» del ministero prestavano soldi facilmente. Senza alcuna indagine per sapere se i creditori sarebbero stati in grado di restituire il denaro. Le violazioni riscontrate si riferiscono al biennio 87-89, ma solo in questi giorni si è venuta a conoscenza dei decreti, firmati da Guido Carli.

Tra gli amministratori multati - una curiosità - c'è anche il fratello del cantante di musica leggera Al Bano. Gli «strali» del ministero sono caduti addosso a Francesco Caris - che è il vero cognome anche dell'uomo di spettacolo - che fino a qualche anno fa era nel consiglio di amministrazione della Cassa Rurale di Cellino San Marco, a due passi da Brindisi. Gli istituti di credito per i quali è stata accertata la violazione delle leggi si trovano sparsi un po' in tutta Italia. Ci sono casse in provincia di Catania, di Potenza, di Catanzaro, di Reggio Calabria, di Caserta, di Salerno, di Trapani, di Brindisi, di Matera, di Pescara. Non sono però tutte dislocate al Sud: le multe sono arrivate anche ai dirigenti degli istituti di Vicenza, Brescia, Forlì, Chieti, Ancona.

Le accuse. Le violazioni riguardano diversi articoli di legge. Si va dalla «arente istruttoria delle pratiche di fido», fondata sulla conoscenza personale, piuttosto che sulla valutazione della capacità finanziaria dei richiedenti; fino alla «valutazione... non basata su approfondite analisi». In parole povere, gli istituti di credito locali concedevano prestiti senza curarsi dello stato di «salute» delle aziende creditrici. Con l'aggiunta che spesso prestavano milioni, ben al di là del loro patrimonio, senza informare la Banca d'Italia.

L'Ania
La Rc Auto crescerà «solo» del 6,9%

ROMA. L'Ania (l'associazione che raggruppa le società di assicurazione) sembra voler tranquillizzare gli utenti. La richiesta di aumento delle tariffe della «Rc Auto» - l'assicurazione obbligatoria - avanzata l'altro giorno non supererà il 6,9 per cento. È accaduto, infatti, che non appena le compagnie hanno lanciato la «campagna» per strappare i ricocchi al governo, le associazioni dei consumatori hanno fatto alcuni calcoli, e hanno scoperto che un «adeguamento» - l'Ania lo chiama così - del 6,9 per cento agli utenti costerà addirittura il dieci per cento in più (per effetto di alcuni meccanismi legislativi). Per tacitare le organizzazioni di tutela degli automobilisti, l'Ania è intervenuta ufficialmente con una nota, per dire: «Il 6,9 per cento è un tetto al di là del quale non è ipotizzabile che salga la nuova tariffa».

Ma la nota tranquillizzante, in realtà, non è destinata a convincere tutti. Soprattutto perché alle tariffe decise dal governo, le società di assicurazione potranno poi aggiungere il cosiddetto «caricamento», che potrà oscillare tra un minimo e un massimo, anche questo deciso dal ministero dell'Industria.

In ogni caso, comunque, le richieste dell'Ania sembrano ingiustificate. Per esempio al sindacato. È sempre di ieri un comunicato dell'Adiconsum-Cisl: «L'Ania, nelle sue pretese, non tiene conto della riduzione di frequenza degli incidenti dovuta ai provvedimenti che limitano la velocità, e soprattutto sbaglia il raffronto europeo: viene, infatti, presa come base la tariffa bonus-malus e non il livello medio. L'Ania, infatti - conclude la Cisl - sa bene che il rapporto sulla media europea vede l'Italia con la tariffa più elevata in assoluto».



Leningrado Mosca

Partenza: 29 aprile da Milano e da Roma
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea Allitalia-Aeroflot
Quota individuale di partecipazione lire 1.850.000 (supplemento partenza da Roma lire 30.000)
Itinerario: Roma o Milano, Mosca, Leningrado, Mosca, Milano o Roma

Leningrado Mosca

Partenza: 15 e 22 aprile da Pisa, 21 e 28 aprile da Bologna
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali Aeroflot e Unifly
Quota individuale di partecipazione da lire 1.560.000
Itinerario: Pisa o Bologna, Leningrado, Mosca, Bologna o Pisa

Kiev Leningrado Mosca

Partenza: 24 aprile da Milano
Durata: 10 giorni - Trasporto: voli di linea Aeroflot
Quota individuale di partecipazione lire 1.900.000
Itinerario: Milano, Kiev, Leningrado, Mosca, Milano

Berlino Lipsia Dresda

Partenza: 13 aprile da Milano e da Roma
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea Interflug
Quota individuale di partecipazione lire 1.260.000 (supplemento partenza da Roma lire 40.000)
Itinerario: Roma o Milano, Berlino, Lipsia, Dresda, Milano o Roma

Praga Budapest

Partenza: 13 aprile da Roma
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea Malev-Csa
Quota individuale di partecipazione lire 1.680.000

Praga Budapest

Partenza: 25 aprile da Bologna
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali Malev-Csa
Quota individuale di partecipazione lire 1.250.000

Praga

Partenze: 20 aprile da Roma, 28 aprile da Milano
Durata: 4 giorni da Roma, 5 giorni da Milano - Trasporto: voli di linea Csa
Quota di partecipazione lire 820.000 da Roma, 950.000 da Milano

Amsterdam: girasoli in Piazza. Omaggio a Van Gogh

Partenza: 20 giugno da Milano
Durata: 5 giorni - Trasporto: treno cuccette seconda classe
Quota individuale di partecipazione lire 910.000

Cuba, Tour e Varadero

Partenze: 9 e 16 aprile da Milano
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli speciali Cubana de Aviacion
Quota individuale di partecipazione lire 2.235.000
Itinerario: Milano, Avana, Guarná, Cienfuegos, Trinidad, Varadero, Avana, Milano

L'oriente di Cuba

Partenza: 11 aprile da Venezia
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli speciali Cubana de Aviacion
Quota individuale di partecipazione lire 1.833.000
Itinerario: Venezia o Pisa, Avana, Santiago de Cuba, Bayamo, Holguin, Guardalavaca, Avana, Pisa o Venezia

India e Nepal

Partenza: 7 aprile da Milano e da Roma
Durata: 11 giorni - Trasporto: voli di linea Air India
Quota individuale di partecipazione lire 2.700.000 (supplemento partenza da Milano lire 50.000)
Itinerario: Roma o Milano, Delhi, Jaipur, Sikri, Agra, Varanasi, Katmandu, Delhi, Milano o Roma

Tour del Perù

Partenza: 3 aprile da Milano - Durata: 17 giorni
Trasporto: voli di linea Kim
Quota individuale di partecipazione lire 3.520.000 (supplemento partenza da Roma lire 120.000)
Itinerario: Roma o Milano, Lima, Cusco, Puno, Taquile, Arequipa, Nasca, Paracas, Lima, Milano o Roma



Il Cairo e la crociera sul Nilo

Partenza: 11 aprile da Roma e da Milano
Durata: 9 giorni - Trasporto: voli di linea Alitalia
Quota individuale di partecipazione lire 1.790.000
Itinerario: Roma o Milano, Cairo, Luxor, Edfu, Esna, Assuan, Cairo, Milano o Roma

Cina

Partenza: 9 aprile da Roma
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli di linea Air Cina
Quota individuale di partecipazione lire 3.240.000
Itinerario: Roma, Pechino, Xian, Shanghai, Hangzhou, Suzhou, Nanchino, Pechino, Roma

Marocco. Tour delle città imperiali

Partenza: 26 marzo da Verona
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali Unifly
Quota individuale di partecipazione lire 1.110.000
Itinerario: Roma, Verona o Milano, Marrakech, Casablanca, Rabat, Meknes, Fes, Marrakech, Milano, Verona o Roma

Soggiorno a Funchal (Madeira)

Partenze: ogni settimana da Bergamo e da Roma
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali da Bergamo, di linea da Roma
Quota individuale di partecipazione da lire 870.000

Giordania. L'incanto di Petra

Partenza: 12 aprile da Milano e da Roma
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea Jordan Air
Quota individuale di partecipazione lire 1.550.000 (supplemento partenza da Milano lire 70.000)
Itinerario: Roma o Milano, Amman, Jerash, Petra, Aqaba, Amman, Milano o Roma

Tour delle oasi tunisine

Partenza: 25 marzo da Milano e da Verona
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali Unifly e Tunisair
Quota individuale di partecipazione lire 840.000
Itinerario: Milano o Verona, Tunisi, Carthagine, Sfax, Gabes, Matmata, Djerba, Kebili, Douz, Nefta, Tozeur, Gafsa, Kairouan, Tunisi, Verona o Milano

Soggiorni in Tunisia

Partenza: 26 marzo
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali Unifly
Quota individuale di partecipazione da lire 420.000
DJERBA da Milano - Hotel Toumana (pensione completa)
HAMMAMET da Bologna - Hotel Mediterranean (pensione completa)
SOUSSE da Milano e Verona - Hotel Jawara (pensione completa)
GAMMARTH da Roma - Hotel Mokka (mezza pensione)

i viaggi con l'Unità vacanze

MILANO, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/6440361
ROMA, via dei Taurini 19, telefono 06/40490345
Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano